

## IL FATTO

*L'architetto: «Così si potranno occultare i posteggi limitando quelli a cielo aperto»*

# Fregene pensa al lungomare

*Anche la Proloco ha avanzato la sua proposta*

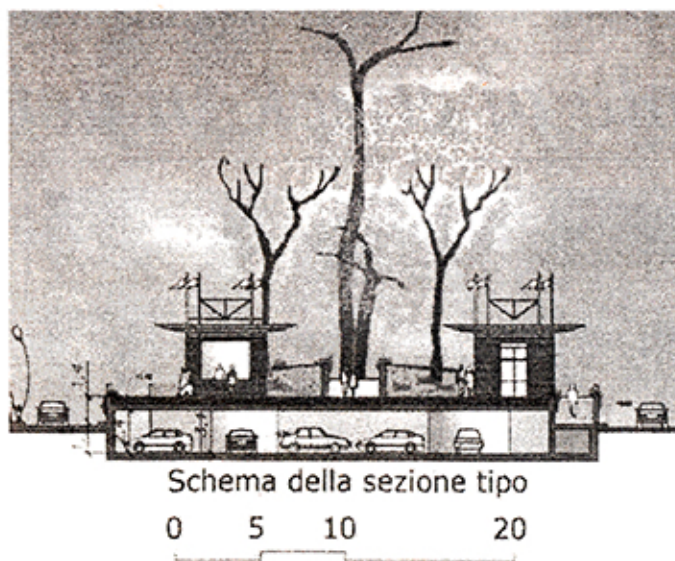
Previsti tre pontili e un asse sopraelevato con verde e negozi

LA Proloco di Fregene e Maccarese ha presentato l'altra sera il suo progetto pilota per il nuovo lungomare. «Siamo partiti dal presupposto - spiega il presidente Franco Travaglini - che il lungomare debba essere inserito in un sistema di sviluppo equilibrato della località». La proposta prevede tre pontili, un asse fronte mare sopraelevato (molo con parcheggi seminterati, verde pubblico, attrezzature commerciali), un'integrazione piazzepercorsi-molo sfruttando le nuove cubature previste dal piano particolareggiato, la valorizzazione ed il recupero del villaggio dei pescatori considerato come il borgo storico, una rete ecologica di trasporto a basso impatto ambientale, due parcheggi di

Travaglini:  
«serve un sistema  
di sviluppo  
equilibrato»

Uno schema del progetto  
proposto dalla Proloco

scambio l'uno su via della Pineta e l'altro su via della Veneziana per chi intende lasciare le automobili alle porte di Fregene ed utilizzare la rete ecolo-



Schema della sezione tipo

0 5 10 20

gica ed infine la graduale pedonalizzazione di via Castellammare, del villaggio, del molo. «La sopraelevazione di questa fascia lungomare - dice

l'architetto Domenico Straface, colui che ha coordinato la progettazione - ci permetterebbe di occultare i parcheggi perché penso che nessuno di noi

voglia vedere dei parcheggi a cielo aperto e di limitare l'uso degli automezzi in vicinanza della spiaggia». I pontili, ipotizzati per riappropriarsi della percezione del mare, dovrebbero essere adibiti all'aspetto culturale (pontile via della Pineta), allo spettacolo (pontile via Bagnoli) e al ludico (pontile via Marotta). «La sostenibilità finanziaria per il pacchetto molo più i 2.500 posti auto previsti dal piano particolareggiato - dice ancora Straface - si potrebbe ottenere con tre elementi strategici: la messa a reddito delle attrezzature commerciali (il p.p. ne prevede 600 mq), la realizzazione di moduli extra per il rimessaggio ed i fondi pubblici». Nel peggiore degli scenari (quello cioè senza fondi

pubblici) la Proloco stima il costo del molo sui 24 milioni e 800 mila euro (con 20 milioni e 814 mila euro di moduli extra per rimessaggio per una superficie di 13.800 mq). Lo scenario migliore è invece quello che ipotizza un intervento pubblico di 10 milioni e 500 mila euro e che, mantenendo ferma la messa a reddito di attrezzature commerciali (3 milioni 986 mila euro), farebbe scendere a 4.600 mq la superficie di rimessaggio, il che fornirebbe un dato economico di 6 milioni e 814 mila euro. In questo caso il costo totale sarebbe di 21 milioni e 300 mila euro. Per i pontili invece costo di 8 milioni e 500 mila euro da reperire col coinvolgimento di soggetti economici.

Claudia Amendola